

# RITROVAMENTI IN PUGLIA DI MONETE ROMANE MEDIEVALI - MODERNE

Ho avuto la possibilità di esaminare delle monete tenute dalla Soprintendenza ai Monumenti di Puglia e Lucania, perchè richiesto di un esame peritale da quell'ufficio. E mi è grato rivolgere subito in questa sede un particolare ringraziamento al Prof. Schettini — Soprintendente per la Puglia e la Lucania — per avermi egli autorizzato a pubblicare queste note.

Sono monete ritrovate in circostanze varie negli anni 1955 e 1957 nelle provincie di Lecce, di Taranto e di Foggia.

E precisamente:

## 1955 - I - PROVINCIA DI LECCE

Il 23 luglio del 1955 la stazione CC. di Monteroni consegnava alla Soprintendenza ai Monumenti di Puglia e Lucania in Bari, 54 monete d'argento rinvenute durante lavori di sterro di un pozzo in territorio di San Pietro in Lama (proprietà Niccoli Salvatore) e contenute in un vaso di creta.

Sono PIASTRE così ripartite: 1 di Ferdinando I - 52 di Ferdinando II - 1 di Francesco II.

Esaminate in relazione all'anno di coniazione,

— quella di Ferdinando I è del 1818;

— quelle di Ferdinando II sono:

1 del 1832	2 del 1846	10 del 1855
3 » 1834	1 » 1851	9 » 1856
1 » 1836	3 » 1853	9 » 1857
2 » 1841	7 » 1854	1 » 1858
3 » 1842		

— quella di Francesco II è del 1859.

Esaminate sotto l'aspetto tipologico:

— quella di Ferdinando I corrisponde al n. 5 del Cagiati e cioè: al D/ FERD. I. D. G. REGNI SICILIARVM ET HIER. REX + Testa del re coronata a d. di tipo piccolo — sotto 1818; al R/ HISPANIARVM INFANS — stemma coronato dal quale pendono vari ordini cavallereschi; in basso a d. G. 120 (grana 120); nel contorno (incuso) PROVIDENTIA OPTIMI PRINCIPIS;

— quelle di Ferdinando II sono dei soliti tre tipi:

— con la testa del re imberbe a d. (anni 1832-34-36)

— con la testa del re barbuto a d. e capelli rialzati sulla fronte (anni 1841-42-46)

— con la testa del re barbata a d. con capelli abbassati sulla fronte (anni 1851 in poi).

Nessuna presenta varianti alle monete già note e descritte dal Cagiati (1).

## II - IN PROVINCIA DI TARANTO

Nel febbraio del 1955 durante la esecuzione di lavori di restauro di una casa sita in Massafra (via Laterra 174) venivano alla luce monete d'oro e d'argento. Il comandante la stazione dei CC. di Massafra, effettuate prontamente ricerche e sequestri, il 23 aprile versava alla Soprintendenza ai Monumenti di Puglia e Lucania, 17 monete d'oro del periodo borbonico e 68 monete d'argento quasi tutte, quest'ultime, del periodo della dominazione spagnuola. Esse sono così ripartite:

### A) MONETE D'ORO

CARLO III DI BORBONE (monete per la Sicilia): tre esemplari della *oncia o sei ducati*: hanno al D/ testa del re a d. e intorno CAROLVS D. G. SIC. ET HIE. REX — sotto V. B.; al R/ la fenice che batte le ali sul rogo rivolta al sole e intorno RESVRGIT; ai lati del rogo, a s. P. — a d. N = sotto, la data di coniazione.

Dei tre esemplari: uno è del 1751 - due del 1752.

FERDINANDO IV - 14 monete da sei ducati così ripartite:

— 2 del 1766 aventi al D/ il busto infantile del re a d. con nastro al collo e intorno FERDINAND. IV. D. G. SICILIAR. ET HIER. REX - sotto De. G. (sigla dell'incisore De Gennaro); al R/ stemma coronato dal quale pendono le insegne dell'ordine di S. Gennaro e intorno HISPANIAR. INFANS. 1766; sotto D - 6 (è il valore, ducati 6).

— 1 del 1769 con busto adulto del re a d. e intorno FERDIN. IV. D. G. SICILIAR. ET HIER. REX - sotto B. P. (sigla dell'incisore Bernardo Perger) al rovescio come le precedenti.

— 5 del 1771: come quelle del 1779 ma aventi nel D/ HIE. anzichè HIER.

— 2 del 1773 aventi il D/ come le precedenti del 1771 - nel R/ stemma coronato fra un ramo di quercia e uno di alloro; intorno HISPANIAR. INFANS. sotto 1773.

— 1 del 1774 come le precedenti del 1773.

— 2 del 1776: D/ busto adulto del re a d. e intorno FERDINAN. IV D. G. SICILIAR. ET HIER. REX, sotto B P fra una rosetta.

— 1 del 1777: come le precedenti del 1776 ma aventi nel D/ HIE. anzichè HIER.

In merito allo stato di conservazione sono da considerarsi in genere nella categoria MB (molto belle) e B (belle); soltanto qualcuna può considerarsi BB (bellissima).

### B) MONETE D'ARGENTO

Si possono suddividere in due grandi gruppi: gruppo di 29 carlini - gruppo di 39 tari.

(1) MEMMO CAGIATI, *Le Monete del Reame delle Due Sicilie*, Napoli 1912, Fascicolo V.

*I gruppo.* Dei 29 *carlini* che lo compongono, 28 appartengono a Carlo II di Spagna - 1 a Carlo III di Borbone.

— dei 28 di Carlo II:

— 9 sono del tipo avente al D/ la testa del re a d. con capelli sciolti e intorno CAROLVS II D. G. REX HISP. ET NEA. - sotto M; al R/ leone accovacciato con davanti a sè la corona reale, in alto MAIESTATE. SECVR; sotto, la data. Sono 4 del 1684; 5 del 1685.

— 15 sono del tipo avente al D/ la testa del re a d. come nelle monete precedenti e intorno CAROLVS. II. D. G. REX. HIS.; nel campo a s. AG. sotto M; al R/ stemma coronato e intorno HIERVS. G. X. VTRIVS. SICI.: 1 del 1688, 9 del 1689 e 5 del 1690.

— 4 sono talmente consumate da essere indecifrabili.

— Il carlino di Carlo III di Borbone è del solito unico tipo, avente al D/ il busto del re con lunga chioma, sotto De G. - al R/ croce cantonata da raggi e la data (1755).

*II gruppo.* I 39 *tarì* che lo compongono appartengono:

— 34 a Carlo II di Spagna - 2 a Carlo VI d'Austria - 1 a Carlo III di Borbone (per la Sicilia) - 1 a Ferdinando IV - 1 a Ferdinando II.

In particolare:

— dei 34 di Carlo II:

— 16 sono del tipo avente al D/ la testa del re con capelli sciolti e intorno CAROLVS. II. D. G. REX. HIS. al R/ stemma coronato e intorno VTRIVS. SICI. HIERVS. G. XX. E di questi 1 del 1688 e 15 del 1689.

— 17 sono del tipo avente al D/ la testa coronata del re a d. e intorno CAR. II. DG. REX. HISP. ET. NEAP. sotto M(2); al R/ il toson d'oro con sopra la data, sotto il valore (G. XX); e di questi 2 sono del 1691, 2 del 1692, 1 del 1693, 2 del 1694, 3 del 1695, 2 del 1696, 2 del 1697, 2 del 1698 e 1 del 1699.

— 1 è del tipo da 26 grana, avente al D/ il globo con cornucopia e fascio sormontato da corona e al R/ stemma sormontato da corona. Data 1685; diametro 26 mm.

— delle due monete da un tarì di Carlo VI d'Austria,

— una è del 1716 e ha il D/ i due busti accollati dell'imperatore e dell'imperatrice e intorno CAROL. ET. ELISAB. IMP. e al R/ PROPAGO. IMPERII. sotto la data 1716;

— l'altra è del 1730 e ha al D/ il busto del re a d. laureato e intorno CAROL. VI. D. G. ROM. IMP., sotto G. DG in monogramma; al R/ stemma coronato e intorno IERVSAL. VTRIVS. SIC., sotto la data (1730) e il valore (G. 24).

— il tarì di Carlo III di Borbone (per la Sicilia) è del tipo avente al D/ il busto del re a d. e intorno CAR. D. G. SIC. ET. HIER. REX; al R/ aquila con ali spiegate e intorno HISPA. INFANS. sotto, ai lati della coda dell'aquila F N, data 1737;

(2) Lettera iniziale dell'incisore Giovanni Montemein (Carlo Prota - Maestri ed incisori della zecca Napoletana - Napoli 1914, pag. 24.

- il tarì di Ferdinando IV è del tipo avente al R/ la corona fra un ramo di lauro e uno di quercia, con data 1797;
- il tarì di Ferdinando II è del tipo avente al R/ lo stemma sormontato da corona e sotto G. 20 ed è dell'anno 1858.

In relazione allo stato di conservazione sono da considerarsi mediocri ed anche al di sotto di mediocri. Fanno eccezione il tarì da 26 grana di Carlo II, il carlino di Carlo III di Borbone e le due monete da un tarì di Carlo VI d'Austria che sono di buona conservazione.

### III - PROVINCIA DI FOGGIA

Nel novembre del 1955, in territorio di Cerignola — località S. Samuele — durante lavori di sterro di natura agricola, venivano alla luce 20 monete d'argento dell'epoca romana. Colui che le rinvenne e le consegnò alla Soprintendenza ai Monumenti di Puglia e Lucania, dichiarò che le monete erano contenute in un vasetto frantumatosi durante il lavoro, e ne consegnò qualche frammento dal quale si desume trattarsi di vasellame appartenente al IV secolo a. C.

Esaminate attentamente esse sono state così ripartite: 18 sono denari del periodo della repubblica; 2 sono denari del periodo dell'impero.

L'esame dei denari della repubblica di Roma, compiuto avvalendoci dell'opera del Riccio, ci consente la seguente descrizione secondo l'ordine alfabetico delle famiglie che le hanno coniate: si tratta nel complesso di monete ben note e di discreta conservazione.

#### A) DENARI DI ROMA - REPUBBLICA

FAMIGLIA	DIRITTO	ROVESCIO	Riferimento Riccio pag. - n.
1 AEMILIA	M. SCAVR. AED. CVR. ARETAS. EX. S.C. uomo inginocchiato stringe con s. freno di un cammello	...HIPSAE... AED. C. HIPSAE. COS. PREIVE Giove fulminante in quadriga a s., sotto i cavalli uno scorpione	7/2
2 CASSIA	Testa di Vesta diadematata e velata a s. dietro simpulo, avanti qualche lettera isolata.	LONGINVS. HIV. Uomo togato a s. tenendo nella d. una tabella su cui è scritta la lettera V; davanti cesta	49/11
3 CAECILIA	Testa della Pietà a d. davanti cicogna	IMPER orciuolo e lituo in corona di lauro	39/41
4 CLAVDIA	Testa di Roma Galeata a d.	C. PVLCHEP Vittoria che guida una biga veloce a d.	
5 Giulio Cesare col titolo di Dittatore perpetuo	CAESAR. DICT. PERPETVO. Testa di Giulio Cesare laureata a d.	P. SEPELLIVS. MACER. Venere in piedi	110/45
6 JULIA	Testa di Venere a d.	CAESAR Enea che cammina a s. portando nella mano d. il palladio e sulla spalla il vecchio padre Anchise	105/11

7 JULIA (2 es.)	Elefante che cammina a d. e calpesta un serpente col piede d. all'esergo CAESAR	Simpulo, aspersione, scure e apice pontificio	106/119
8 MEMMIA	Testa di Saturno barbata e laureata; dietro falce, davanti qualche lettera alfabetica	L. C. MEMIES. L. F. GAL. Venere regge con ambo le mani una biga lenta a d. venendo coronata da Cupido volante	144/7
9 PLAETORIA	Testa giovanile di donna ornata di bende a d., dietro capedine o altri simboli	...LAETORI CEST. EX S. C. Caduceo alato nel campo	170/7
10 POBLICIA	Testa di Roma galeata con pennacchi a d.; dietro ROMA	C. POBLICI. Q. F. Ercole ignudo che strangola il leone a s.; sotto clava	178/10
11 PROCILIA	Testa di Giove barbata e laureata a d., dietro S. C.	L. PROCILI F. Giunone Sospita camminando a d. tiene nella d. l'asta vibrante e nella s. lo scudo; ai piedi stivaletti con punta rivolta in su, preceduta da serpe eretto sulla propria coda	192/1
12 TITIA (2 es.)	Testa di Baccante coronata di ellera e di corimbi a d.	Q. TITI su base rettangolare sulla quale sta un pegaso volante a d.	221/4
13 TITURIA (2 es.)	Testa barbata a d. di Tazio re dei Sabini, davanti A. PV. dietro SABIN	Due romani paludati con testa nuda, ciascuno porta una sabina rapita; all'esergo L. TITURI	223/13
14 RUTILIA	FLAG. Testa di Roma galeata a d.	L. RVTILI Vittoria quasi nuda in biga veloce a d. portando una corona nella mano d. alzata e ritenendo le vesti e le redini colla s.	300
15	indecifrabile		

## B) DENARI DI ROMA - IMPERO

16 Giulio Cesare col titolo di Divo	Testa di Ottaviano a d. IMP. CAESAR. DIVI. F. III. (VIR. ITER. R. P. C.)	Tempio a quattro colonne sul fronte del quale si legge DIV. IVL. e dentro statua di Giulio Cesare in toga, alla d. del tempio ara.	111/55
17	indefinibile		

1957 - PROVINCIA DI FOGGIA

Nell'ottobre del 1957 la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di Puglia e Lucania, riceveva dalla stazione CC. di Celenza Valfortore, tre monete d'argento che tal Pisani Michele aveva dichiarato di avere rinvenuto in contrada Montagna-Carlantino, mentre eseguiva lavori di scavo per rimboschimento.

Le tre monete appartengono a ROBERTO d'ANGIO'. Esse sono « GIGLIATI » di largo modulo e presentano: al D/ ROBERT. DEI. GRA. IERL. ET. SICIL. REX., il re seduto di prospetto su due leoni; al R/ HONOR. REGIS. IVDICIV. DILIGIT., croce gigliata accantonata da quattro gigli.

l Cagliati nel descrivere detta moneta soggiunge che essa è una contraffazione battuta da Carlo III di Durazzo (3).

G. MAGLI

---

(3) MEMMO CAGIATI, *op. cit.*, Fascicolo I, pag. 43 n. 25.